

BIT

BOLLETTINO
DELL'INNOVAZIONE
TECNOLOGICA
Anno 25 - 01 / 2019



L'INNOVAZIONE
È METODO

SVILUPPUMBRIA



 NETWORK


Regione Umbria

BIT

B.I.T.
Bollettino dell'Innovazione Tecnologica
Periodico bimestrale
di informazione aziendale
Anno 25 numero 01 - 2019

Edito da:
Sviluppumbria S.p.a.
Sede legale:
Via Don Bosco 11 - Perugia
Tel.: 075.568111 - Fax: 075.5722454

Registrazione n. 7/96 del 16/03/1996
del Tribunale di Perugia

Direttore Editoriale
MAURO AGOSTINI

Direttore responsabile
TIBERIO GRAZIANI

Progetto grafico
LABBIT Srl

A questo numero
hanno collaborato:

Elisabetta Boncio
Annarita Martelli
Susanna Paoni
Valeria Tudisco

#01 2019

04

INNOVAZIONE E METODOLOGIE

14

COMMERCIALIZZAZIONE DELLA TECNOLOGIA E IMPRENDITORIALITÀ

18

BENVENUTI NELL'ETÀ DELL'AUTOMAZIONE INTELLIGENTE !!!

20

START UP

23

BANDI

30

PREMI

32

EVENTI

www.sviluppumbria.it



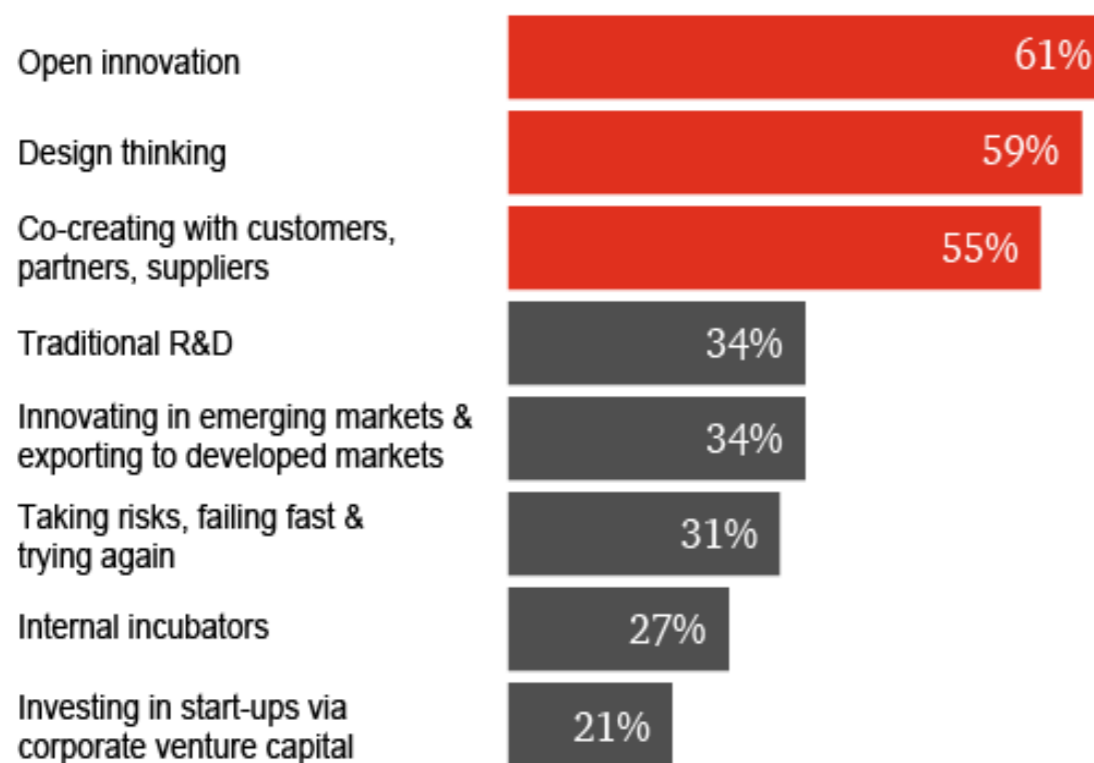
SVILUPPUMBRIA 



INNOVAZIONE E METODOLOGIE

Secondo [PricewaterhouseCoopers](#) (PWC), la rete internazionale di revisione e consulenza strategica, le imprese che hanno, con successo, introdotto nei processi produttivi e/o nel management elementi innovativi hanno adottato principalmente tre modelli di innovazione: a) open innovation; b) design thinking; c) co-creating value.

More collaborative operating models outpace traditional R&D



Q: What operating models does your organization currently use to drive innovation?
Percentages denote the number of companies using these innovation models.
Source: PwC's Innovation Benchmark
Base: 1,222

Vale la pena, quindi, illustrare, sinteticamente le tre metodologie vincenti.

Open Innovation

L'Open Innovation è stata definita dal suo teorico, il prof. Henry Chesbrough (2003), come l'uso di afflussi finalizzati e flussi di conoscenza per accelerare l'innovazione interna ed espandere i mercati. Una volta adottata l'open innovation, i confini dell'organizzazione aziendale diventano permeabili e ciò consente di unire le responsabilità dell'azienda con i collaboratori esterni.

Le società che adottano la closed innovation innovano utilizzando solo risorse interne; durante il processo di innovazione, le idee vengono valutate e solo le migliori e le più promettenti vengono selezionate per il loro sviluppo e la commercializzazione. Le idee che mostrano meno potenziale vengono abbandonate. La differenza tra innovazione aperta e chiusa è che nel caso dell'innovazione chiusa le idee, le invenzioni, le indagini e gli sviluppi richiesti per collocare un prodotto nel mercato, sono generati soltanto all'interno dell'azienda. Quando, invece, si applica il sistema di innovazione aperta, l'azienda può utilizzare risorse esterne come la tecnologia e allo stesso tempo rendere disponibili le proprie innovazioni ad altre organizzazioni.

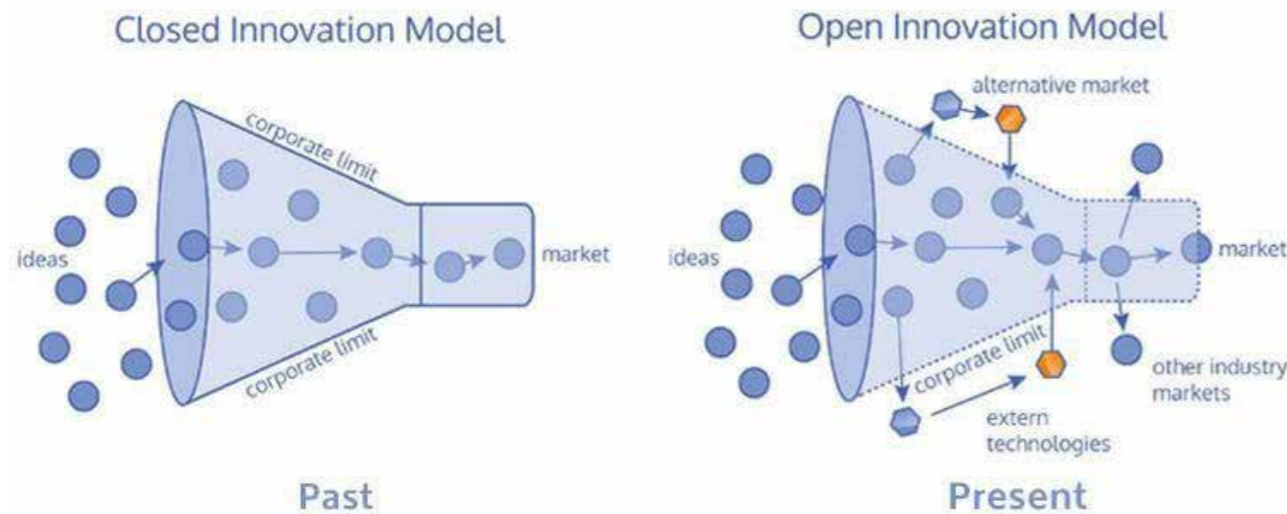
Nell'ambito del paradigma dell'open innovation esiste un importante flusso di conoscenza esterna che perviene nell'organizzazione aziendale che si trasforma in progetti di collaborazione con partner esterni e causa dell'acquisto e dell'incorporazione di tecnologie esterne. Allo stesso tempo, le innovazioni generate all'interno dell'azienda possono essere vendute come tecnologia e / o proprietà industriale ad altre organizzazioni quando non sono applicabili nel loro modello di business o perché la società non possiede capacità o esperienza per sviluppare l'invenzione.

Il risultato finale è che alcuni prodotti raggiungono il mercato utilizzando esclusivamente risorse interne dall'idea iniziale fino alla commercializzazione del prodotto finale. Altri prodotti sono il risultato dell'inclusione di conoscenze esterne in diverse fasi del loro sviluppo.

Ci sono chiari vantaggi nell'aprire il processo di innovazione al flusso di idee e conoscenze in entrambe le direzioni. Questi possono essere riassunti come segue:

- riduzione dei tempi e dei costi dei progetti di innovazione
- incorporazione di soluzioni e innovazioni sotto forma di idee, brevetti, prodotti e tecnologie che non sarebbero mai state generati dall'azienda per mancanza di tempo, conoscenza e risorse tecnologiche
- commercializzazione di invenzioni che, per mancanza di capacità o per ragioni strategiche, non possono essere collocate sul mercato dalla società proprietaria.

I 33 percorsi dell'Open Innovation



Per l'esperto di innovazione [Jan Spruijt](#), 33 sono i percorsi da conoscere per concretizzare l'Open Innovation nel sistema aziendale, ordinate secondo diversi livelli che concernono il coinvolgimento dei partner esterni.

ATTIVITÀ DEI PARTNER:

1: Concessione di licenza

Il processo di sourcing per conoscenza esterna, brevetti o tecnologia e per formalizzare l'uso di tali informazioni nel proprio processo di innovazione. Il processo spesso include informazioni sui collaboratori, su come i rischi e i profitti sono condivisi e per quali estensioni della tecnologia o delle informazioni può essere modificata o adattata.

2: Co-brevetazione

Il processo di collaborazione tra gli inventori e la registrazione congiunta per un brevetto che può essere utilizzato per successive esplorazioni e sfruttamenti.

3: Spin-off

Uno spin-off è una forma di Open Innovation, nel senso che un'azienda può "ricollocare" una tecnologia di nuova concezione sul mercato pubblico per un ulteriore sfruttamento da parte degli ingegneri coinvolti o del team di avvio. E' quindi una tecnica per separare una prima innovazione nella speranza che possa diventare più efficace per conto proprio.

4: Innovazione collaborativa

La Collaborative Innovation è una branca della Open Innovation che studia l'effetto di progetti temporanei di Open Innovation con un unico obiettivo in mente, come la creazione di un nuovo prodotto o lo sviluppo di un nuovo servizio. In quanto tale non è un paradigma ma un metodo di gestione del programma.

5: Co-engineering

Ingegneria collaborativa: un termine utilizzato principalmente nell'industria manifatturiera e produttiva convenzionale, con particolare attenzione alla collaborazione tra due o più partner nel processo completo di progettazione, ingegneria e produzione con team multidisciplinari e integrazione della supply chain.

6: Co-apprendimento

Un approccio diverso all'apertura dell'innovazione perché si tratta più della gestione delle risorse umane (HRM) e dei processi stessi che diventano aperti. Il co-apprendimento riguarda le piattaforme di apprendimento collaborativo o le traiettorie per il personale, al fine di acquisire nuove competenze, sia a livello operativo che a livelli più tattici o strategici.

7: Spin-out

Uno spin-out si differenzia da uno spin-off nel senso che la tecnologia o il team di avvio si sta spostando su un'altra "casa madre", sotto forma di acquisizione, fusione o una joint venture.



Open Innovation

“combinare idee interne ed esterne e percorsi interni ed esterni al mercato per promuovere lo sviluppo di nuove tecnologie”

Prof. Henry Chesbrough – 2003



8: Modelli aziendali basati sull'Open Innovation

Fondamentalmente, si tratta di avere un modello di business in atto che sfrutta le opportunità che sorgono grazie all'Open Innovation. Le aziende con modelli di business basati sull'Open Innovation stanno sostituendo gli intermediari dell'innovazione nelle reti di Open Innovation. Possono ad esempio essere inventori con l'unico scopo di registrare e vendere proprietà intellettuale. Oppure possono essere agenti di rete.

9: Out-licensing

L'out-licensing è una delle strategie più importanti nell'ambito dell'Outbound Open Innovation. Outbound Open Innovation è un principio fondamentale del paradigma dell'Open Innovation e include, ad esempio, spin-off e spin-out. L'outs-licensing esplora guadagni esterni per tecnologie sviluppate internamente.

10: Co-design

La co-progettazione avviene con i partner e i clienti e ha lo scopo di avere un approccio di progettazione più sulla risorsa umana.

11: Open Business Models

Gli Open Business Models sono approcci all-inclusive per l'Open Innovation: "Gli Open Business Models prendono una prospettiva ampia di" risorse "che vengono scambiate e condivise con l'ecosistema. [...] È visto come un modo eco-sensibile di creare valore. (Weiblen, 2014). Pertanto, le aziende con un modello di business aperto collaborano con il proprio ecosistema creando piattaforme e reti di partner. Il processo di "modello di business aperto" viene spesso definito Business Model Innovation.

12: Open Business

Sebbene il termine sia quasi lo stesso dell'approccio menzionato in precedenza, "Open Business" è qualcosa di completamente diverso. Un business aperto incorpora un modello di business che mira a condividere pubblicamente tutti i dati e le informazioni. È legato all'open source, al freeware e alla scienza aperta.

13: Co-branding

Il marchio collaborativo si riferisce al fatto che una rete di organizzazioni si unisce per creare un effetto di branding sinergico. Questo processo è molto comune nelle reti pubbliche ma funziona anche per le partnership di business. Un termine correlato è la co-promozione.

14: Co-produzione

La co-produzione è analoga alla co-ingegneria eccetto che si focalizza solo sulla parte produttiva del processo, aumentando così le economie di scala e la riduzione dei costi negli ambienti di produzione (di massa).

15: Co-marketing

Il co-marketing, come il co-branding, riguarda la creazione di un effetto sinergico nella fase di commercializzazione del processo di innovazione. Il marketing collaborativo si concentra sulla condivisione dei canali di distribuzione e delle informazioni sui prezzi. Coinvolge team congiunti di operatori del mercato che portano sul mercato prodotti diversi da società diverse.

SISTEMI PARTNER

16: Sistemi di innovazione settoriale

Un sistema di innovazione settoriale descrive l'ambiente istituzionale completo, il cui obiettivo è accelerare l'innovazione in un determinato settore. Nell'UE, i sistemi di innovazione settoriali sono stati il punto focale principale dei programmi internazionali e nazionali negli ultimi due decenni. Gli effetti devono ancora essere provati.

17: Strutture condivise

La disponibilità di strutture che possono essere utilizzate da reti di aziende. Da un approccio in entrata, un'azienda può utilizzare laboratori di macchine, laboratori di stampa o hub con linee di progettazione e produzione; da un approccio in uscita, le aziende potrebbero condividere le loro strutture con gli altri. Contribuisce all'Open Innovation, perché quando si utilizzano queste strutture condivise, spesso nascono nuove combinazioni o idee.

18: Regional Innovation Systems

Un'innovazione regionale descrive l'ambiente di transizione, il cui obiettivo è accelerare l'innovazione e l'occupabilità in una determinata regione (geograficamente limitata).

19: Ecosistemi aziendali

Sono ecosistemi creati e guidati dalle imprese. Un altro termine utilizzato per definirli è cluster. Mentre gli ecosistemi aziendali hanno maggiori probabilità di essere creati per opportunità commerciali (e quindi potrebbero essere effettivamente "chiusi" e potrebbero impedire l'Open Innovation), potrebbero anche essere creati con lo scopo di pensare all'Open Innovation.

20: National Innovation Systems

Come i Regional Innovation System, ma su base nazionale.

21: Fieldlabs

I Field Labs sono luoghi di lavoro collaborativi in cui imprese e knowledge institutes si incontrano per creare e sviluppare nuove idee. È principalmente un luogo in cui gli studenti possono lavorare con professionisti per creare nuovi prodotti.

ATTIVITÀ DEL CLIENTE

22: Crowdsourcing

L'attività di "sourcing" finalizzata a raccogliere opinioni, idee, bozze, suggerimenti e informazioni dal pubblico in generale, a volte - ma non sempre - mirate a target specifici, come i clienti o utenti, un gruppo particolare di utenti. Il crowdsourcing è efficace nelle prime fasi di un processo di innovazione, poiché è per definizione un'attività divergente e offre un'ampia varietà di opzioni tra cui scegliere. La tecnica non è sufficientemente focalizzata per essere utilizzata più avanti nel processo. Essere consapevoli di avere abbastanza risorse disponibili all'avvio di una campagna di crowdsourcing, in quanto potrebbe diventare virale e richiedere un sacco di ore per gestire e reagire.

23: Crowdfunding

Basato sulla popolarità del crowdsourcing, il crowdfunding è stato inizialmente introdotto all'inizio del 21 ° secolo negli Stati Uniti. I suoi principi sono gli stessi, ma la "fonte" principale che si sta cercando non sono idee o opinioni, ma finanziamenti per i progetti. Le piattaforme di crowdfunding, proprio

come le piattaforme di crowdsourcing, gestiscono i diritti di proprietà intellettuale, i beni comuni e altri aspetti legali che entrano in gioco quando si tratta di utilizzare il lavoro esterno per il proprio progetto. Il crowdfunding è una tecnica estremamente popolare, ma ha tassi di successo molto bassi, a causa delle barriere di ingresso.

24 Open Data

Questa è più una filosofia che un'attività concreta, ma almeno è giusto dire che il processo di apertura dei dati e di accesso a dati aperti è un'attività. Sempre più popolare nell'industria del software, negli istituti pubblici e negli istituti scolastici. La ricerca e l'utilizzo di dati aperti sono strumenti di innovazione aperta efficace ed efficiente.

25: Laboratori di co-creazione

I laboratori di co-creazione sono quasi identici ai Fieldlab. Si differenziano per il fatto di essere principalmente destinati al pubblico. I laboratori di co-creazione sono un modo efficace per raccogliere feedback sui prototipi di nuova concezione e ottenere idee riguardanti il branding e il marketing.

26: Co-creazione

Il termine di co-creazione è usato per molti scopi diversi, ma nel contesto dell'Open Innovation indica il fatto che le organizzazioni cercano deliberatamente contatti con i clienti finali per testare e convalidare nuove idee e prototipi e per raccogliere nuove idee al fine di portare il prodotto sul mercato. Anche se non intesa come tale, la co-creazione, se fatta bene, è anche una tecnica di marketing accettata.

27: Comunità

Le community sono gruppi di clienti altamente coinvolti, solitamente su base volontaria. Cercare e collaborare con queste comunità può contribuire ad implementare nuove idee.

28: Partecipazione elettronica

La partecipazione elettronica è un'attività pubblica o governativa mirata a coinvolgere il pubblico nel raccogliere (solitamente) feedback sui servizi forniti. Funziona anche per le aziende perché raccogliere feedback aiuta a convalidare ed incrementare la qualità dei prodotti.

29: Open Source

Molto legato agli Open Data, Open Source è una filosofia adottata dagli ingegneri del software per generare codici sorgente che sono liberamente disponibili. Ciò non significa che non ci sia alcuna attività commerciale coinvolta: mentre il codice sorgente può essere aperto al pubblico per l'uso, solo gli sviluppatori lo capiranno - e quindi le attività commerciali possono essere sfruttate quando si rende il software disponibile per il pubblico. Esempi noti di progetti Open Source sono Wikipedia e WordPress.

SISTEMI CLIENTE

30: Spazi di coworking

Sempre più popolare, soprattutto a causa del crescente numero di liberi professionisti e di lavoratori autonomi, gli spazi di co-working sono luoghi eccellenti per iniziare il networking e la fonte di nuove idee. A causa della diversità degli specialisti che lavorano in tali spazi, è più probabile che si raccolgano idee diverse, che funzionano meglio nelle prime fasi del processo di convalida.

31: Collective Intelligence

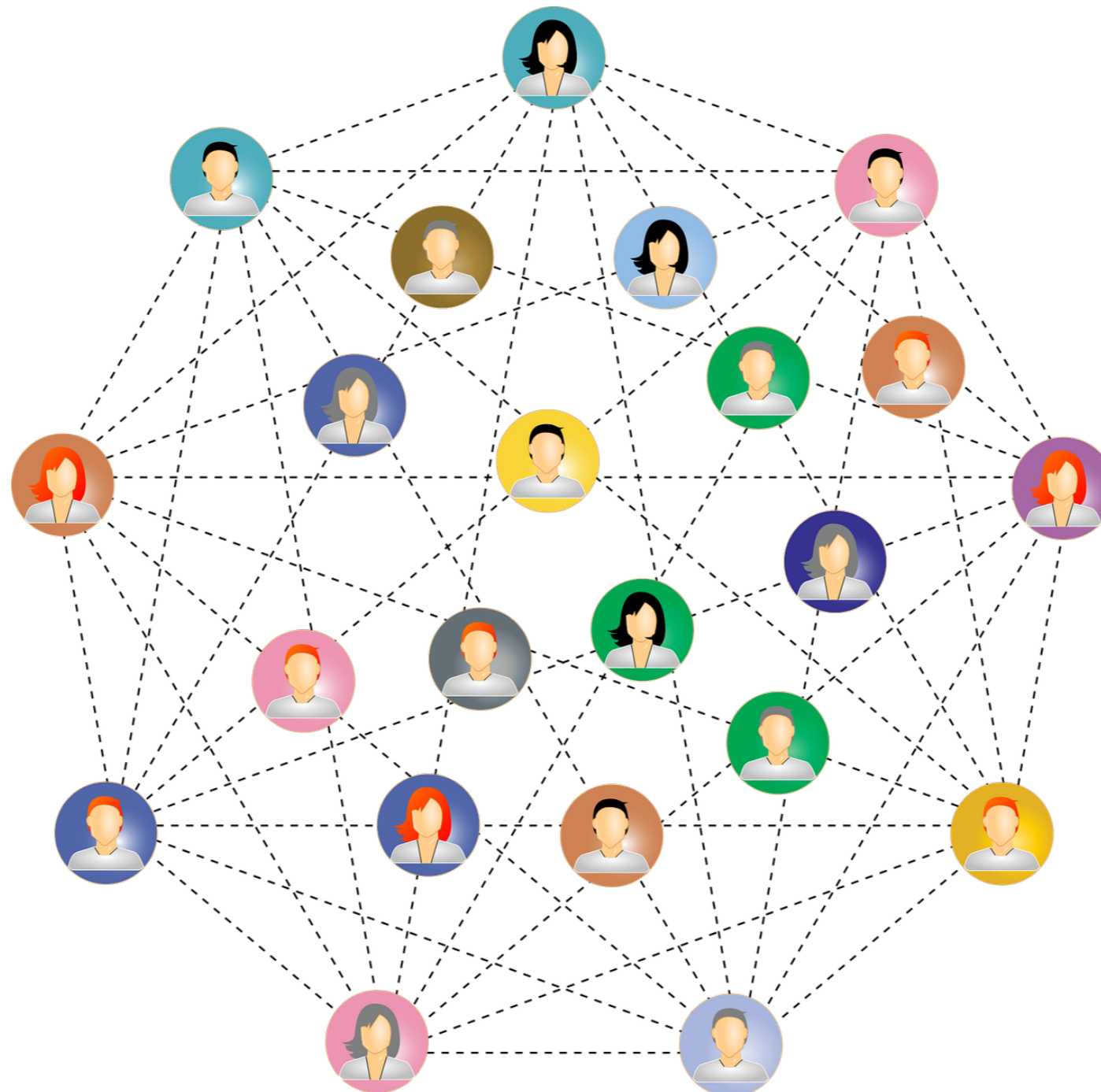
Costituisce la base fondamentale del crowdsourcing.

32: Smart Cities

Il concetto di Smart Cities si basa sull'utilizzo dell'ICT: una società dell'informazione accessibile altamente digitale e iperconnessa in cui è presente la banda larga e l'industria principale si concentra sui servizi e le attività online. Le Smart Cities sono una visione cosmopolita del mondo, ma trovarsi in uno di essi apre una vasta gamma di opportunità per l'innovazione.

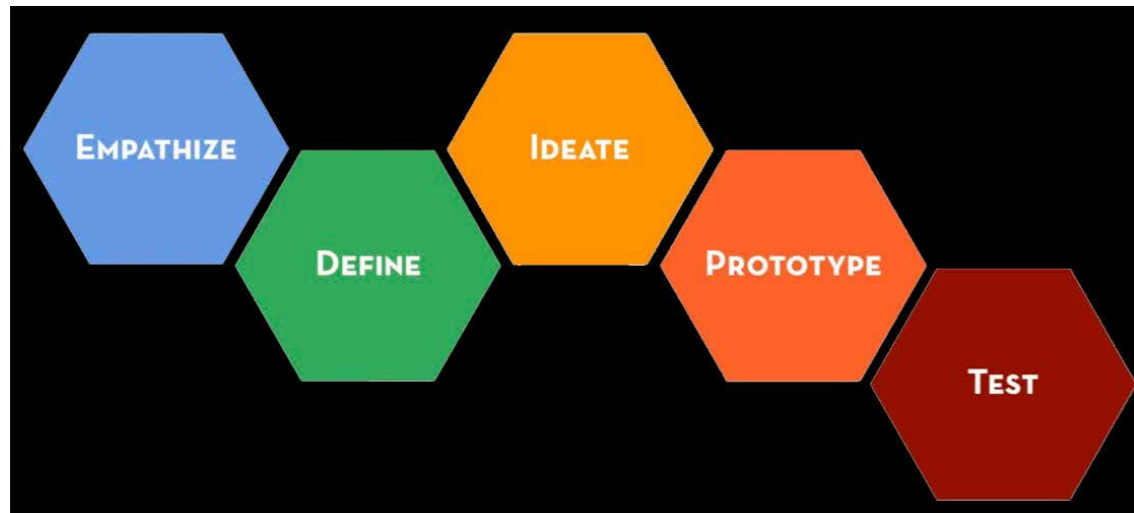
33: User Engagement

L'ultima rotta verso l'Open Innovation si concentra sugli utenti finali del prodotto o servizio. Il coinvolgimento degli utenti è ampiamente studiato come un approccio altamente efficace all'Open Innovation.



Design Thinking

Il Design Thinking è un metodo che i progettisti usano nell'ideazione e nello sviluppo di un prodotto o servizio. Il metodo descrive un processo di progettazione iterativo incentrato sull'uomo, costituito da 5 passaggi principali: Empatia, Definizione, Ideazione, Prototipazione e Verifica. Il design thinking è utile per affrontare problemi che sono mal definiti o sconosciuti.



Fonte dell'immagine: Stanford.edu

LE 5 FASI DEL DESIGN THINKING

1. Empatia

La prima fase del processo di Design Thinking richiede di acquisire una comprensione empatica del problema che si sta tentando di risolvere, in genere attraverso una qualche forma di ricerca degli utenti. Questa fase implica l'ingresso nel regno degli utenti e, per quanto possibile, iniziare a lavorare sulla progettazione personalizzata di una soluzione. In pratica questo passaggio consiste nell'intervistare i portatori di interesse per entrare in empatia con loro. Gli intervistatori cercano di stabilire cosa fanno (Do), pensano (Think), sentono (Feel) e dicono (Say) gli utenti. L'obiettivo è ottenere una frase del tipo "Il portatore di interesse" ha bisogno di "qualcosa" a causa di "qualcos'altro".

2. Definizione

Durante la fase di definizione del progetto, sulla base anche delle informazioni raccolte, si cerca di definire i seguenti elementi:

- Quadro del problema;
- Ispirazione per il gruppo di lavoro;
- Riferimenti per valutare la rilevanza delle idee;
- Decisione del gruppo di lavoro;

3. Ideazione

La terza fase del processo consiste nel generare le idee. Con le conoscenze acquisite nelle prime due fasi, si inizia a "pensare fuori dagli schemi" per identificare nuove soluzioni al problema individuato e a cercare modi alternativi di visualizzazione del problema. Possono essere utilizzate diverse tecniche, tra cui quella del brainstorming.

4. Prototipazione

Nella fase di prototipazione del Design Thinking, il team di progettazione produce una serie di versioni del prodotto poco costose e ridotte in scala, oppure caratteristiche specifiche presenti all'interno del prodotto in modo tale da poter esaminare il problema con le soluzioni generate nella fase precedente. Il prototipo permette di:

- acquisire empatia identificandosi con l'utente finale;
- esplorare le opzioni;
- eseguire test;
- ispirare gli altri membri del gruppo di lavoro.

5. Verifica

Nella fase di test del pensiero progettuale, si verifica rigorosamente il prodotto utilizzando le migliori soluzioni identificate durante la fase di prototipazione. Questa è la fase finale; tuttavia, in un processo iterativo, i risultati generati durante la fase di test sono quelli che saranno spesso utilizzate per ridefinire uno o più problemi.

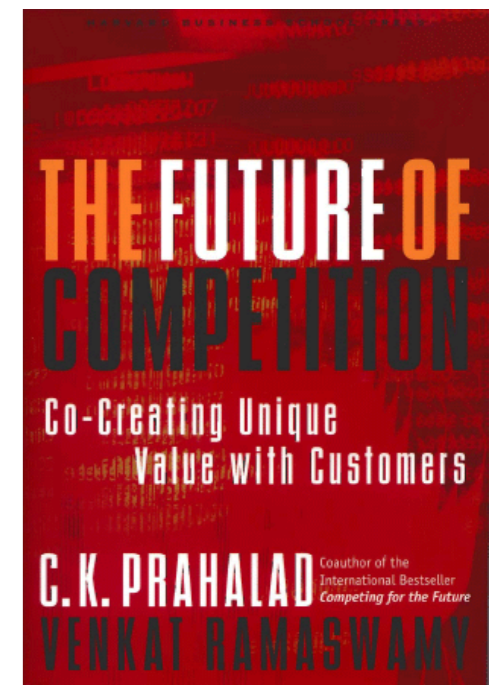
Co-creating Value

La co-creazione è un processo in cui consumatori e produttori lavorano insieme per generare idee, prodotti e servizi migliori.

Coinvolgendo più menti, vengono generate più idee e le organizzazioni più competenti riconoscono la necessità di cercare costantemente nuove idee. La vera co-creazione richiede che il cliente ricopra lo stesso livello di importanza dell'organizzazione di beni o servizi.

La co-creazione è quindi uno strumento di innovazione che crea valore per il cliente migliorando l'esperienza del prodotto o del servizio. Coinvolgendo i clienti nella creazione di valore, l'azienda comprende l'esperienza e le aspettative che il cliente ha con il proprio prodotto o servizio.

La co-creazione, attraverso il coinvolgimento dei clienti nell'esercizio, mobilita le risorse dell'intera azienda. L'entusiasmo così creato dal processo di co-creazione genera impatti trasformativi.



COMMERCIALIZZAZIONE DELLA TECNOLOGIA E IMPRENDITORIALITÀ: una combinazione funzionale

L'ultimo numero dell'autorevole rivista canadese TIMReview- Technology Innovation Management Review - è completamente dedicato al rapporto tra la commercializzazione della tecnologia e l'imprenditorialità. Un rapporto cruciale in particolare per le start up ad alto contenuto di tecnologia. La combinazione di queste due attività, secondo Ferran Giones e Dev K. Dutta, curatori del fascicolo, porta a compimento il processo di introdurre nel mercato un nuovo strumento o una nuova applicazione per uno strumento già esistente. Inoltre, la sovrapposizione e complementarità della commercializzazione della tecnologia e della imprenditorialità concorre al processo di creazione di impresa per sfruttare opportunità imprenditoriali.

Nell'editoriale di apertura, i due autori sopra citati, consapevoli che non tutte le startup sono guidate da imprenditori della tecnologia, evidenziano la crescente adozione - in particolare negli ambienti innovativi - di tecnologie digitali per implementare modelli di business di startup o di strutture organizzative. La commercializzazione della tecnolo-

gia e l'imprenditorialità si intrecciano in un complesso processo di coevoluzione, che ha come risultato l'emergere di nuove tecnologie e di nuove attività imprenditoriali.

A sostegno della loro tesi, Ferran Giones e Dev K. Dutta considerano gli sviluppi di alcune recenti tecnologie digitali come i social media e la blockchain. Alcuni imprenditori, affermano i due autori, si sono impegnati nello sviluppo di applicazioni per poi introdurle nel mercato con l'obiettivo di superare le sfide della commercializzazione della tecnologia; altri, invece, hanno utilizzato queste nuove tecnologie come fattori abilitanti esterni per le loro nuove idee di impresa. Esempi analoghi sono osservabili in relazione alle nano-tecnologie o all'industria dei droni. È interessante notare che le dinamiche micro-livello tra tecnologie promettenti e imprenditori possono contribuire alla creazione di ecosistemi di successo come osservato, peraltro, anche da altri autori (in particolare da Spigel e Harrison), con un impatto regionale significativo, che porta anche all'emergere di nuove industrie.

L'analisi dell'intersezione della commercializzazione di tecnologie e dell'imprenditorialità permette di cogliere uno scenario in cui gli imprenditori hanno, potenzialmente, un vantaggio rispetto agli attori consolidati quando introducono nuove tecnologie sul mercato. L'innovazione è ovviamente un vantaggio, anche se rende la sopravvivenza dell'azienda più difficile se quest'ultima non adotta adeguate pratiche di adattamento. I due studiosi, nel loro articolo, propongono un interessante quadro di riferimento, espresso in una tabella delle relazioni che intercorrono tra i due diversi ambiti della commercializzazione delle tecnologie e della imprenditorialità.

I DUE PUNTI DI VISTA

Commercializzazione della tecnologia

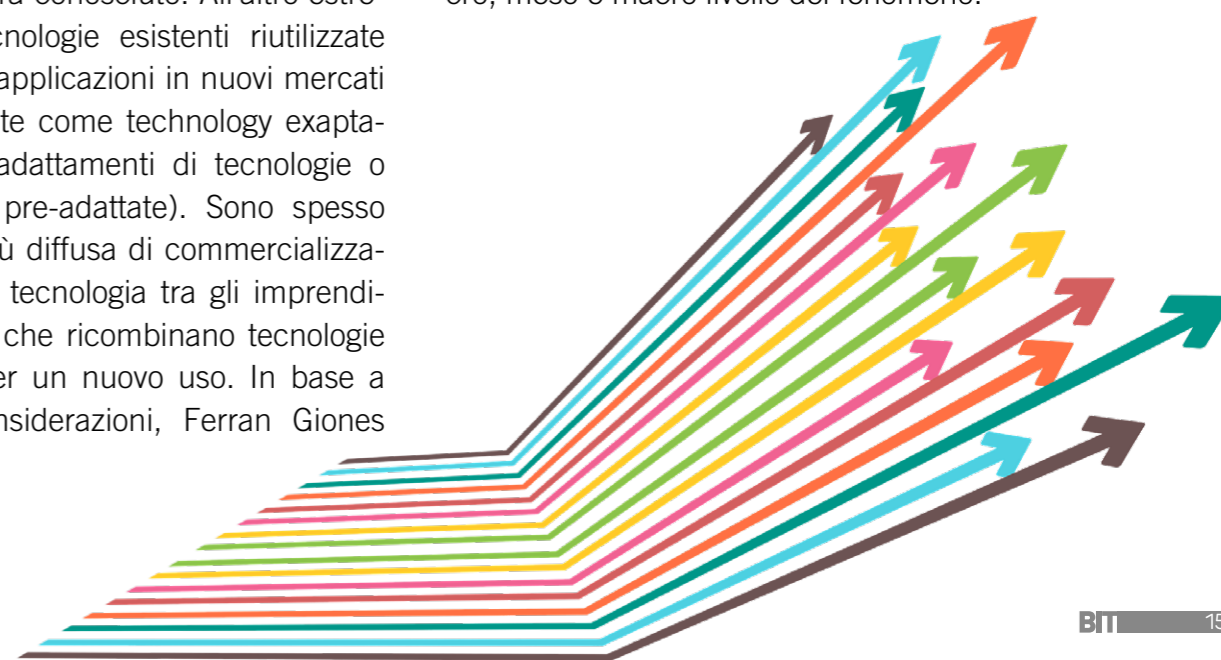
Chi intende commercializzare una tecnologia ha spesso a che fare con situazioni in cui è presente una tecnologia emergente senza un'applicazione o un mercato chiaro, oppure esiste una tecnologia che è nuova per uno specifico mercato o industria. Le tecnologie emergenti includono nuove e promettenti conoscenze scientifiche e ingegneristiche suscettibili di essere sviluppate come strumenti che potrebbero potenzialmente cambiare lo stato dell'arte fino ad allora conosciuto. All'altro estremo, le tecnologie esistenti riutilizzate per nuove applicazioni in nuovi mercati sono definite come technology exaptations (pre-adattamenti di tecnologie o tecnologie pre-adattate). Sono spesso la forma più diffusa di commercializzazione della tecnologia tra gli imprenditori digitali che ricombinano tecnologie esistenti per un nuovo uso. In base a queste considerazioni, Ferran Giones

e Dev K. Dutta propongono di dividere l'asse della commercializzazione della tecnologia tra "innovazioni tecnologiche emergenti" e "tecnologie pre-adattate e innovazioni digitali", essendo fonti di sostanziali differenze nel processo di commercializzazione della tecnologia (vedi Tabella).

Imprenditorialità

Ferran Giones e Dev K. Dutta, sulla scorta di analisi e riflessioni condotte sul tema dell'imprenditorialità da addetti ai lavori, evidenziano l'importanza del peso e dell'influenza dei fondatori di start up tecnologiche sull'idea e sul suo sfruttamento come opportunità imprenditoriale.

Tenuto conto come il modo in cui il modello di business, la strategia aziendale, l'orientamento strategico e l'apprendimento, e l'ecosistema in cui sono integrati, possano fare la differenza e condurre al successo, e valutando anche gli elementi istituzionali, di rete e societari globali che possono avere un impatto sulle attività di imprenditorialità tecnologica (come d'esempio gli approcci normativi o le scelte di politica di innovazione regionale), propongono di suddividere l'asse dell'imprenditorialità (vedi Tabella) utilizzando tre livelli generali che includono le componenti di micro, meso e macro livello del fenomeno.



La giustapposizione di questi due punti di vista genera l'opportunità di identificare specifiche aree di ricerca che possono contribuire ai progressi in entrambi i domini identificando problemi orientati alla pratica, ed anche problemi o temi di ricerca accademica. A scopo illustrativo ed anche per stimolare gli addetti ai lavori (analisti, tecnologi ed imprenditori) Giones e Dutta hanno implementato la tabella con possibili domande di ricerca o scenari.

Tabella Quadro di ricerca orientato alla pratica per la commercializzazione e l'imprenditorialità

IMPRENDITORIALITÀ COMMERCIALIZZAZIONE DELLA TECNOLOGIA	LIVELLO MICRO (Imprenditore e Gruppo di lavoro)	LIVELLO MESO (Azienda e ecosistema)	LIVELLO MACRO (politiche regionali)
<p><i>Tecnologie con mercato incerto:</i></p> <p>Innovazioni tecnologiche emergenti</p>	<p>Quando e come gli scienziati e gli inventori sviluppano innovazioni tecnologiche emergenti?</p> <p>In che modo i pregiudizi individuali, l'apprendimento o le preferenze influenzano lo sfruttamento delle tecnologie emergenti?</p> <p>Quando i gruppi di lavoro superano le persone nella ricerca della "prossima grande cosa"?</p> <p>In quale misura l'aura che circonda le nuove tecnologie radicali può ridurre o ostacolare l'attività imprenditoriale a bassa tecnologia o generica?</p>	<p>Come possono essere modellate le tensioni e le sfide del nuovo sviluppo d'impresa in ambienti innovativi?</p> <p>Quali sono gli antecedenti e le conseguenze delle scelte di strategia di mercato riguardo alle tecnologie emergenti?</p> <p>In che modo gli ecosistemi imprenditoriali contribuiscono allo sviluppo dell'imprenditoria emergente basata sulla tecnologia?</p>	<p>In che modo i responsabili politici possono bilanciare le loro attuali iniziative economiche e facilitare anche l'adozione di tecnologie emergenti non provate e rischiose?</p> <p>Quando i finanziamenti pubblici contribuiscono alla crescita futura della nuova imprenditorialità basata sulla tecnologia? Cosa rende una tecnologia promettente per la politica o la prospettiva regionale?</p> <p>Esistono regole o strumenti di politica dell'innovazione che favoriscono la creazione di nuovi ecosistemi imprenditoriali?</p>
<p><i>Tecnologie per nuove applicazioni di mercato:</i></p> <p>Tecnologie pre-adattate e innovazioni digitali</p>	<p>In che modo le singole competenze digitali (del fondatore o dell'amministratore) migliorano le capacità aziendali per generare innovazioni digitali?</p> <p>In che modo la digitalizzazione dei processi e dei sistemi organizzativi modifica le attività imprenditoriali individuali e di gruppo?</p> <p>In che misura l'innovazione pre-adattata attira diversi tipi di individui (ad esempio, riducendo i costi di fallimento)?</p>	<p>In che modo le aziende catturano l'attenzione e costruiscono la legittimità in contesti caratterizzati da "sovraccarico di informazioni"?</p> <p>In che modo i modelli di crescita possono cogliere le differenze tra i modelli di business, le piattaforme di innovazione o gli ecosistemi di una nuova impresa?</p> <p>In che modo le partnership con i giocatori affermati accelerano la crescita? Ci sono effetti dannosi?</p>	<p>In che modo i cicli di vita della tecnologia di prodotto si conciliano con gli spillover della conoscenza tecnologica verso nuovi mercati / settori?</p> <p>In che modo i responsabili delle politiche (eventualmente) possono contribuire alla generazione di nuove industrie, pur mantenendo i vantaggi basati sulle conoscenze delle loro regioni?</p>



PROCESSO DI COMMERCIALIZZAZIONE DELLA TECNOLOGIA

Come viene commercializzata la tecnologia?

La tecnologia viene tipicamente commercializzata attraverso un accordo di licenza in cui l'università concede diritti su una tecnologia specifica a una terza parte per un periodo di anni. Gli accordi di licenza richiedono che il licenziatario soddisfi determinati traguardi prestazionali e compensi l'università. L'università condivide questo compenso con gli inventori.

Quali sono le fasi tipiche del processo?

Il processo tipico è riassunto in "The 8 Steps of Technology Commercialization":

- Passaggio 1: ricerca
- Passaggio 2: divulgazione dell'invenzione
- Passaggio 3: valutazione
- Passaggio 4: brevetto
- Passaggio 5: identificazione dei potenziali licenziatari
- Passaggio 6: negoziazione
- Passaggio 7: gestione delle licenze
- Passaggio 8: entrate e commercializzazione

Nota: questi passaggi possono variare in sequenza e spesso si verificano simultaneamente

Fonte: [University of Austin](#)

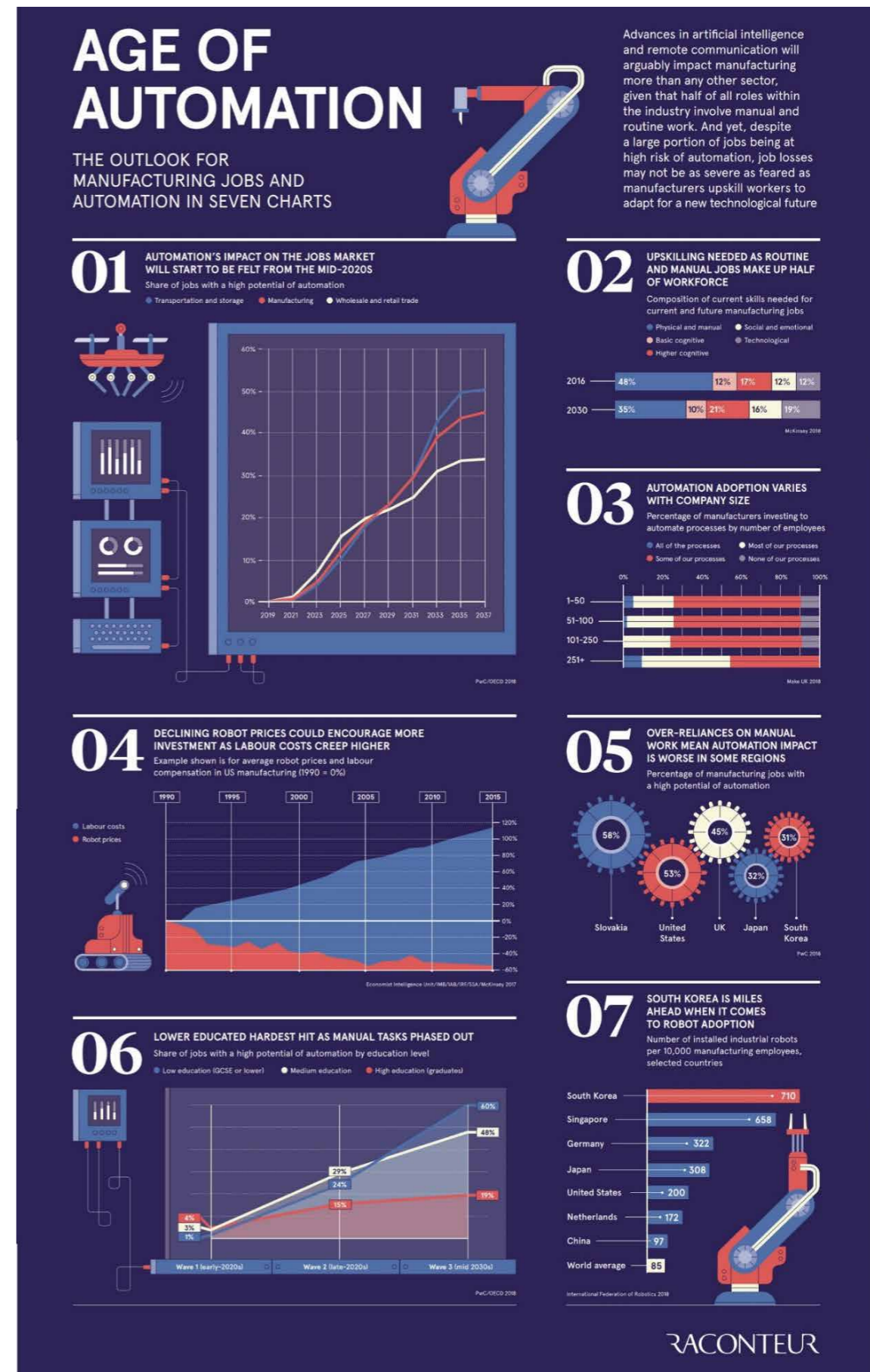
BENVENUTI NELL'ETÀ DELL'AUTOMAZIONE INTELLIGENTE !!!

Negli ultimi anni, la prospettiva dell'automazione intelligente è passata da una lontana e misteriosa possibilità ad una concreta realtà.

Una infografica di Raconteur mette in evidenza sette diversi grafici che mostrano come l'automazione stia dando forma al mondo e quali saranno le prospettive future per i lavori di produzione.

I progressi nell'intelligenza artificiale e nella comunicazione remota avranno probabilmente un impatto sulla produzione più di ogni altro settore, dato che la metà di tutti i ruoli all'interno dell'ambito produttivo coinvolge il lavoro manuale e di routine. Eppure, nonostante una gran parte dei lavori sia ad alto rischio di automazione, le perdite di posti di lavoro potrebbero non essere così gravi.

- L'IMPATTO DELL'AUTOMAZIONE SUL MERCATO DEI LAVORI COMINCERÀ A FARSI SENTIRE A META' DEGLI ANNI 20.**
- LA RIQUALIFICAZIONE SARA' NECESSARIA PER LA META' DELLA FORZA LAVORO.**
- L'ADOZIONE DI AUTOMAZIONE INNOVATIVA VARIA CON IL NUMERO DI ADDETTI**
- LA DIMINUZIONE DEL COSTO DEI ROBOT AUMENTERÀ GLI INVESTIMENTI IN AUTOMAZIONE.**
- L'ECESSIVO AFFIDAMENTO SUL LAVORO MANUALE SFAVORIRÀ L'IMPATTO DELL'AI IN ALCUNE REGIONI.**
- SARÀ SEMPRE PIU' DIFFICILE MANTENERE POSTI DI LAVORO POCO QUALIFICATI.**
- SI PREVEDE CHE LA COREA DEL SUD MANTERRA' UN PRIMATO NELLA AUTOMAZIONE AVANZATA**



Fonte dell'immagine: Raconteur

START UP

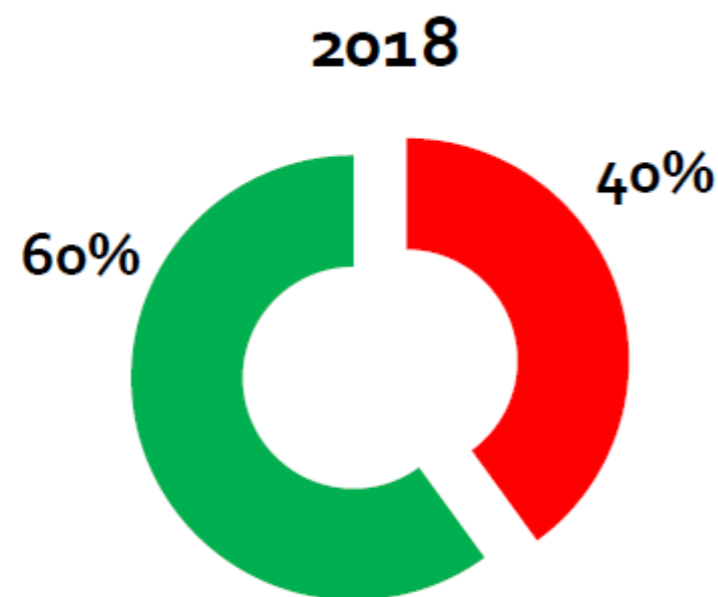
Start up costituite online: superata quota 2.000

Al 31 dicembre 2018 sono 2.023 le startup innovative costituite con la nuova modalità digitale. È quanto viene riportato dalla 10ª edizione del rapporto trimestrale di monitoraggio, pubblicato dal MiSE.

Il rapporto trimestrale del MiSE, scritto in collaborazione con Unioncamere e InfoCamere, dà conto dello stato dell'arte delle start up italiane riguardo alla loro costituzione e distribuzione a livello nazionale. In particolare, sono state costituite online **953** startup innovative, contro le 896 del 2017, per un incremento del 6,4% su base annua. Tra le imprese innovative create nell'ultimo tri-

mestre, oltre 4 su 10 hanno optato per la nuova modalità (42,8%, in crescita rispetto al 40,0% dell'intero 2018 e al 39% del 2017).

Tra le 2.023 start up, infatti, 1.530 hanno optato per una procedura interamente online, con la validazione degli atti fondativi mediante firma digitale (art. 24 del Codice dell'Amministrazione Digitale) tramite la piattaforma startup.registroimprese.it. A queste si aggiungono circa 90 imprese che hanno completato la procedura di costituzione online, ma che sono ancora in attesa dell'iscrizione nella sezione dedicata del Registro delle Imprese.



Incidenza utilizzo nuova modalità, iscritte e costituite nel 2017 e nel 2018

La misura, introdotta con il d.l. 3/2015, è diventata operativa a partire dal luglio del 2016; consente un risparmio medio stimato di 2mila euro per il solo atto di avvio.

La prima regione per utilizzo della modalità digitale è la **Lombardia**, con **521** startup costituite online, pari al 26% del totale nazionale. In seconda e terza posizione si collocano il **Veneto**, con 245 (12,2%), e, a stretto giro, il **Lazio**, con 242 (12,1%). Altre regioni in cui la nuova procedura è stata utilizzata da almeno 100 startup sono Campania (138 startup), Emilia-Romagna e Sicilia (appaiate a 114).

Per quanto concerne il dato su base provinciale, si registra che **Milano** si conferma l'area più fertile per la creazione di startup innovative tramite la nuova modalità con **319** imprese avviate online (15,9% del totale nazionale). In seconda posizione c'è **Roma** (**218**, 10,9%). A grande distanza completano la top-5 **Padova**, con 77, **Verona**, con 58, e **Bergamo**, con 50. Nel complesso, sono state costituite startup innovative online in **104 province**.

Nell'ultimo anno, la prima regione italiana **per tasso di adozione** della modalità di costituzione online è di gran lunga la **Sardegna**, in cui il **70,4%** delle startup costituite ha optato per la nuova procedura. Superano il 50% anche **Molise**, **Liguria**, **Basilicata** e **Toscana**, oltre alla **Valle d'Aosta**. Tra le regioni più popolate, la **Lombardia** si colloca al di sopra della media nazionale; Veneto, Lazio e Campania risultano sostanzialmente in linea, mentre **Trentino-Alto Adige**, **Piemonte** ed **Emilia-Romagna** compaiono nella parte bassa della graduatoria.

PER SAPERNE DI PIÙ

- [Piattaforma startup del sistema delle Camere di Commercio](#)
- [Scheda di sintesi della policy sulle startup innovative](#)
- [Decreto-legge 24 gennaio 2015, n. 3, convertito con modificazioni con legge 24 marzo 2015, n. 33 \(cd. "Investment Compact"\)](#).
- [Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 17 febbraio 2016 – Modalità di redazione degli atti costitutivi di società a responsabilità limitata startup innovative](#)
- [Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 28 ottobre 2016 – Approvazione del modello per le modifiche ad atto e statuto delle startup innovative costituite online.](#)

UN SERVIZIO CHE FA LA DIFFERENZA: L'UFFICIO AQI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

L'ufficio AQI (Assistenza Qualificata alle Imprese) assorbe le funzioni del servizio di assistenza specialistica delle Camere che, da luglio 2016 a fine giugno 2017, ha aiutato gli startupper nella delicata fase di rodaggio della nuova modalità di costituzione online. Con l'AQI, la Camera di Commercio supporta gratuitamente e con un servizio su misura le startup che vogliono costituirsi o – dal 22 giugno 2017 (notizia correlata) – *modificare* il proprio atto costitutivo e statuto.

Tramite il proprio ufficio AQI, la CCIAA accompagna l'imprenditore in tutte le tappe del processo: dalla verifica della correttezza del modello alla sua registrazione all'Agenzia delle Entrate, fino alla trasmissione della pratica di Comunicazione Unica al Registro delle Imprese e ogni altra attività necessaria, secondo quanto stabilito dall'art. 25 del Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD).

Fonte: MiSE



La nuova modalità di costituzione delle startup innovative

Una procedura digitale, semplice e gratuita per avviare le nuove imprese innovative



10° RAPPORTO TRIMESTRALE – DATI AL 31 DICEMBRE 2018

BANDI

Publicata la nuova call di **CERIC-ERIC**, Central European Research Infrastructure Consortium.



Il bando costituisce un'opportunità per **studenti, laureati e ricercatori** (area di studio: fisica, chimica, biologia, nanotecnologie, scienze dei materiali, archeologia, ingegneria, ecc.) offrendo **accesso a più di 50 strumenti e a due laboratori di supporto** situati in 9 paesi del centro-est Europa per attività di ricerca in tutti i campi delle **scienze dei materiali** e delle **nanotecnologie**.

La call ha una scadenza a due step:

- 1° Marzo 2019: valutazione preliminare con la possibilità di migliorare le proposte entro la seconda data di scadenza, in base al feedback ricevuto
- 1° Aprile 2019: consigliata solo agli utenti esperti di tutte le tecniche richieste

Invito a presentare proposte per l'accesso a strutture multidisciplinari integrate per materiali e biomateriali

CERIC-ERIC offre l'accesso attraverso un unico punto di accesso a più di 50 diverse e complementari tecniche all'avanguardia e laboratori di supporto, distribuiti in 9 paesi, con la presentazione di proposte singole o multi-tecniche. Una descrizione dettagliata delle strutture disponibili in CERIC può essere trovata qui.

Come applicare

L'accesso a CERIC è aperto a scienziati di tutto il mondo e gratuiti. L'unica condizione per l'accesso gratuito è la pubblicazione dei risultati, con citazione appropriata del-

le strutture e dei contatti locali coinvolti. Le proposte devono essere presentate online attraverso l'Ufficio unificato virtuale (VUO). I migliori progetti saranno selezionati dalla peer review attraverso un gruppo di esperti indipendenti e internazionali. Per ulteriori informazioni sulla valutazione e su come presentare proposte di successo, si prega di utilizzare il menu sul lato sinistro di questa pagina web.

Nell'ambito del progetto europeo ACCELERATE, offriamo supporto personalizzato per la preparazione della proposta e delle misurazioni, nonché per l'analisi dei dati e la pubblicazione dei risultati. Leggi di più qui.
Cosa c'è di nuovo in questa chiamata

Ulteriori servizi disponibili

SOLARIS offrirà un accesso basato su applicazioni a un microscopio elettronico da 300 kV di Titan Krios 3Gi dotato di due rivelatori di elettroni diretti nel prossimo futuro. Il microscopio è stato consegnato lo scorso dicembre e la costruzione della struttura a Cracovia è già iniziata. Se sei interessato, ti preghiamo di seguire i nostri siti web e / o contattarci. Dopo il successo dell'installazione e del periodo di test, Cryo-EM verrà aggiunto alla nostra offerta regolare.

CERIC sta collaborando con l'Open Access al programma JRC Research Infrastructures per migliorare il nostro servizio agli utenti. Fateci sapere al momento della vostra candidatura, se in futuro vorreste avere accesso anche agli strumenti del laboratorio di nanobiotecnologia di Ispra attraverso un'unica proposta.

L'Istituto di Scienze Nucleari di Vin a continua a offrire, a titolo sperimentale, l'accesso a FAMA (FACILITÀ DI MODIFICA E ANALISI DI MATERIALI CON FASI DI IONI) per la modifica con irradiazione e IBAD (deposizione assistita da fascio di ioni).

Proposte a strumento unico

Per quelle strutture che non dispongono di un altro canale di accesso aperto sono disponibili anche proposte di strumenti unici. Queste strutture sono:

- Trieste, linee di luce di sincrotrone Deep Lithography, SAXS e Material Science; Linee di luce SISSI e IUVS, solo per uso con fonti convenzionali (non SR)
- Laboratorio di diffusione della luce e dei raggi x a Graz
- NAP XPS, XPS / XPD e FESEM a Praga
- Spettrometri NMR a Lubiana
- TEM ed EPR a Bucarest
- Linee di fascio del fascio ionico a Zagabria

Per altre strutture, saranno accettate solo proposte di tecnica multiple.

Applicazione in due passaggi

La prima scadenza consente una valutazione preliminare della proposta presso le strutture e, se necessario, due settimane per la modifica sulla base dei commenti, prima della presentazione finale alla seconda scadenza. Sebbene suggeriamo di sfruttare la pre-valutazione, gli utenti esperti possono decidere di presentare le loro proposte direttamente alla seconda scadenza.

BANDI



START-UP BOOSTER AND SME CALL

The Call 2019 is open throughout the year with the deadlines:
15 MARCH | 14 JUNE | 20 SEPTEMBER



Start-up and SME Booster Call 2019

L'EIT RawMaterials "Start-up & SME Booster Program" è uno degli strumenti di finanziamento EIT RawMaterials dedicati a sostenere le attività di terzi, come la creazione di imprese da parte di titolari di idee e il sostegno alla crescita da parte di start-up e PMI. Fornisce supporto alle start-up e alle PMI esistenti per lo sviluppo di prodotti / servizi innovativi in grado di produrre impatto nel settore delle materie prime o di favorire i nostri partner.

Oltre ai finanziamenti e ai servizi personalizzati, le Start-up e le PMI selezionate avranno anche accesso alla rete di partner di EIT RawMaterials, partecipando a eventi di networking e ottenendo visibilità attraverso i canali di rete di EIT RawMaterials. Alla fine, le start-up e le PMI supportate possono unirsi alla rete EIT come socio o membro a pieno titolo per beneficiare pienamente dell'ecosistema.

La missione di EIT RawMaterials è sostenere l'innovazione che sviluppa le materie prime in Europa. Mira a promuovere nuove soluzioni che forniscano

no un approvvigionamento e un uso delle materie prime efficienti in termini di costi, sicuri, sostenibili lungo tutta la catena del valore, dall'esplorazione, estrazione e lavorazione delle materie prime, al loro riciclaggio e all'integrazione in un'economia circolare (es. e produzione di strumenti e attrezzature, prodotti e servizi intelligenti, gestione del prodotto al termine del ciclo di vita).

Tutte le attività di EIT RawMaterials sono disciplinate dalle regole stabilite nell'accordo di partenariato quadro EIT e dalla convenzione di sovvenzione specifica annuale (è possibile trovare i modelli online ma i documenti specifici sono disponibili su richiesta).

Start-up & SME Booster Call 2019 è aperto tutto l'anno. Per motivi di chiarezza e per garantire una selezione e uno svolgimento operativo delle Start-up e delle PMI selezionate, saranno organizzate 3 date limite per la presentazione delle proposte. Le date limite saranno fissate il 15 marzo, il 14 giugno e il 20 settembre.

Ambito tematico

L'Europa è sede di industrie manifatturiere leader a livello mondiale, tecnologie innovative rivoluzionarie e un'infrastruttura imprenditoriale che può consentire la transizione verso una società efficiente sotto il profilo delle risorse e sostenibile, come previsto nell'agenda UE 2020. Un approvvigionamento sostenibile di risorse minerarie (metalli, materiali da costruzione) è vitale per lo sviluppo di queste attività industriali fondamentali e il loro successo economico a lungo termine. Tuttavia, l'Europa è diventata fortemente dipendente dalle importazioni di queste risorse minerarie, in particolare materie prime critiche, che rappresentano una minaccia chiave per le attività future in Europa.

Lo Start-up & SME Booster Program sostiene nuove imprese che condividono lo scopo di sviluppare le materie prime in una forza importante per l'Europa lungo l'intera catena del valore materiale come segue:



Valutazione delle risorse esplorative e delle materie prime



Estrazione in ambienti difficili



Aumento dell'efficienza delle risorse nei processi minerali e metallurgici



Riciclaggio e ottimizzazione della catena dei materiali per i prodotti End-of-Life



Sostituzione di materiali critici e tossici nei prodotti e prestazioni ottimizzate



Progettazione di prodotti e servizi per l'economia circolare

Idee per le proposte

La fornitura di una gamma di minerali e metalli è il principale obiettivo della comunità di innovazione EIT RawMaterials. I materiali a base biologica e polimerici saranno considerati solo in considerazione del loro potenziale di sostituzione di materiali critici e tossici e per prestazioni ottimizzate o per il riciclaggio di prodotti multi-materiale. Sono escluse le materie prime petrolchimiche, le materie prime alimentari / agricole e i materiali da costruzione.

ESEMPI:

1. Esplorazione: tecnologie e soluzioni per l'esplorazione minerale migliorata e nuova. Ad esempio, le soluzioni potrebbero includere:

- Modelli geologici nuovi e migliorati, migliore comprensione del modello di esplorazione e tecniche per 3D / 4D, droni, ecc.
- Nuova strumentazione, metodi e tecnologie per un'esplorazione mineraria più affidabile, più economica, più veloce e più sicura, comprese tecnologie e servizi per l'acquisizione di dati innovativi, analisi / gestione di big data e utilizzo di set di dati esistenti / storici per l'esplorazione e l'estrazione.
- Applicazione di nuove innovazioni, nuovi modelli geologici e ripensamenti / rivalutazioni di contesti geologici / prospettive per fornire nuove prospettive di esplorazione e obiettivi minerali.

2. Intelligent Mining: tecnologie e soluzioni per l'estrazione mineraria moderna più efficiente, più sicura e sostenibile. Ad esempio, le soluzioni potrebbero includere:

- Applicazione di nuove tecnologie / servizi per una produzione più efficiente,

una migliore sicurezza, un migliore utilizzo delle attrezzature e dei dipendenti per l'estrazione. Apparecchiature minerarie autonome, Internet of Things, realtà virtuale, UAV / robotica, automazione, dati in tempo reale che migliorerebbero la gestione, la pianificazione delle operazioni e la fornitura di migliori efficienze e risparmi sui costi. Macchine consapevoli e sicure che sono in grado di ordinare i propri pezzi di ricambio e di essere connessi tra loro, centri di controllo e back office lontani.

- Servizi, approcci e prodotti innovativi al fine di garantire la comprensione e consapevolezza del pubblico circa la necessità di materie prime, esplorazione e estrazione mineraria.

3. Processi minerali e metallurgici: tecnologie e soluzioni per la lavorazione di minerali e metalli e per una migliore produzione di materiale. Ad esempio, le soluzioni potrebbero includere:

- Ottimizzazione dei processi di estrazione e produzione di metalli e leghe, migliorando l'efficienza del processo, utilizzando meno energia e acqua, riducendo i costi e la produzione di rifiuti.
- Tecnologia che risolve i problemi di danni all'apparecchiatura quali creep e corrosione.

4. Riciclaggio: tecnologie e soluzioni per la fornitura di materiali da fonti secondarie e il riciclaggio. Ad esempio, le soluzioni potrebbero includere:

- Soluzioni per il riciclaggio di prodotti fuori uso, estrazione da residui industriali, sterili, estrazione urbana e discarica, (ad esempio RAEE, batterie, magneti, celle solari ecc.).
- Raccolta, smantellamento e smistamento redditizio ed intelligente dei costi.

5. Sostituzione di materiali critici e tossici e prestazioni ottimizzate: nuove tecnologie o servizi che consentono di sostituire o utilizzare materiali meno critici o tossici nelle industrie chiave. Ad esempio, le soluzioni potrebbero includere:

- Sostituzione di metalli critici e tossici in materiali energetici specifici, come il platino in celle a combustibile, cobalto in batterie agli ioni di litio, Nd e Dy in magneti permanenti Nd-Fe-B.
- Sostituzione di metalli critici e tossici come Co e W in carburi, metalli speciali in acciai ad alta resistenza e superleghe.
- Nuovi sistemi di materiali che contengono materiali meno critici e tossici, ad esempio, per l'uso in batterie, magneti permanenti, celle solari e applicazioni termoelettriche e magneto-caloriche.
- Materiali nuovi / ottimizzati per la produzione additiva, ad esempio in elettronica stampabile.
- Nuovi materiali compositi e design leggeri, come sostituti di materiali critici

che contengono acciai ad alta resistenza e per prestazioni ottimizzate

- Soluzioni che integrano nuovi materiali in un'economia circolare, ad es. tecnologia e business che si basano sul riutilizzo e sul riciclaggio di materiali di nuova concezione e ad elevata prestazione.
- Nuovi prodotti, sistemi e servizi per un utilizzo ottimale delle materie prime, in particolare per quanto riguarda la mobilità e le tecnologie energetiche.

6. Economia circolare: soluzioni e modelli di business che implementano concetti di economia circolare. Ad esempio, le soluzioni potrebbero includere:

- Nuovi modelli di business per il recupero delle risorse, estensione della durata del prodotto (riparazione, ri-produzione, ecc.), Prodotto come servizio, condivisione di piattaforme.

Per maggiori informazioni visitare il sito, cliccando [qui](#).

BANDI



IMI - INIZIATIVA MEDICINA INNOVATIVA - CALL 2019

E' stata pubblicata la Call 2019 nell'ambito di IMI2 la partnership tra l'Unione europea e l'industria farmaceutica europea.

IMI2 ha l'obiettivo di facilitare la collaborazione nel settore della ricerca al fine di sviluppare e accelerare l'accesso del paziente alla medicina personalizzata per la salute ed il benessere di tutti, in particolare in quei settori dove i bisogni medici non sono soddisfatti.

Tempistica

Stage 1 di sottomissione: 25 aprile 2019

Stage 2 di sottomissione: 7 novembre 2019

Tematiche

Nel 2019 le proposte di progetto devono rientrare in uno dei seguenti Topic:

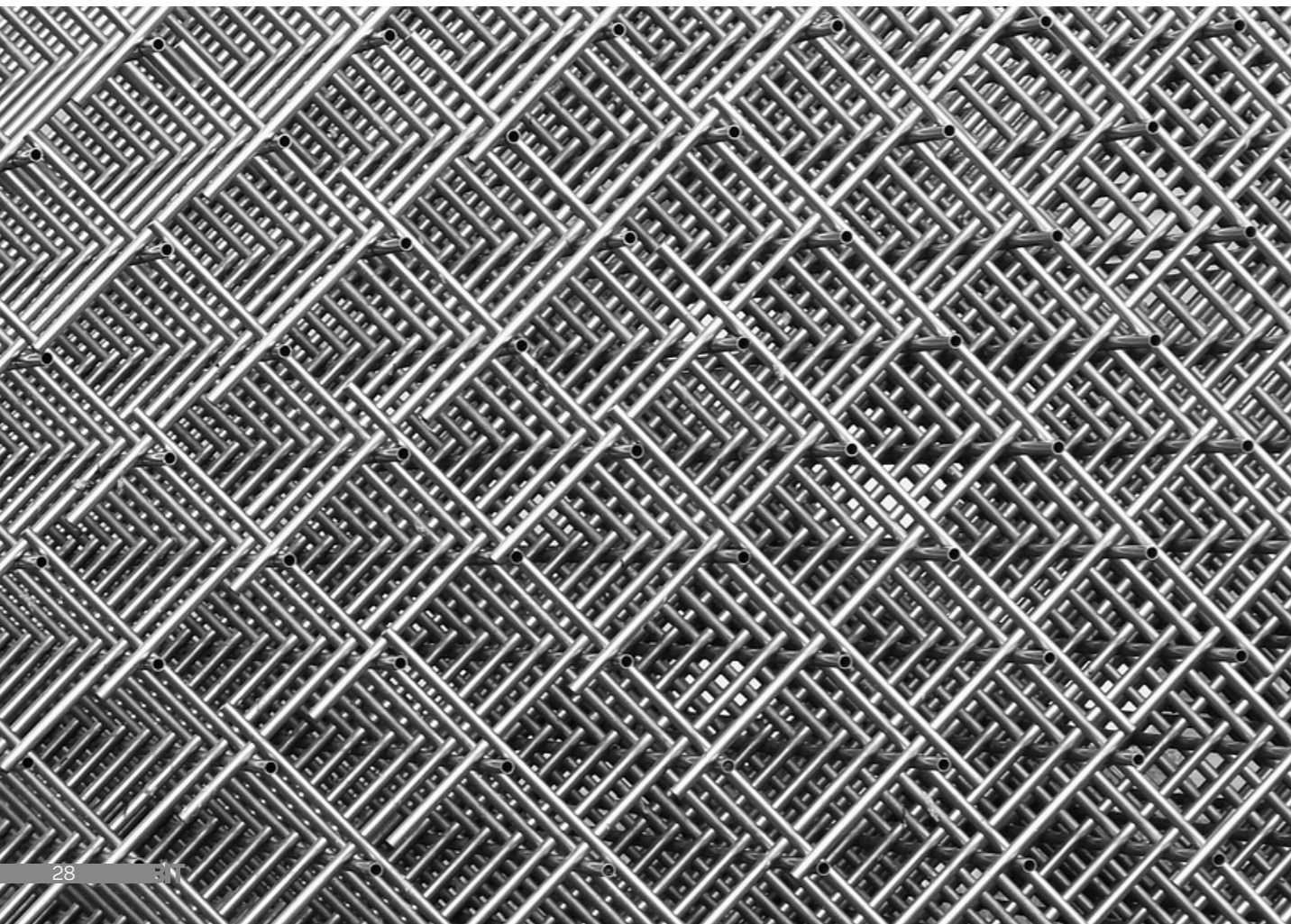
Topic 1: Ottimizzare i trattamenti per la cura dell'obesità

Topic 2: Open Access alle informazioni sulla genomica ed alle sonde chimiche per i genomi 'druggable'

Topic 3: Previsione intelligente e identificazione dei rischi ambientali causati dai prodotti medici umani.

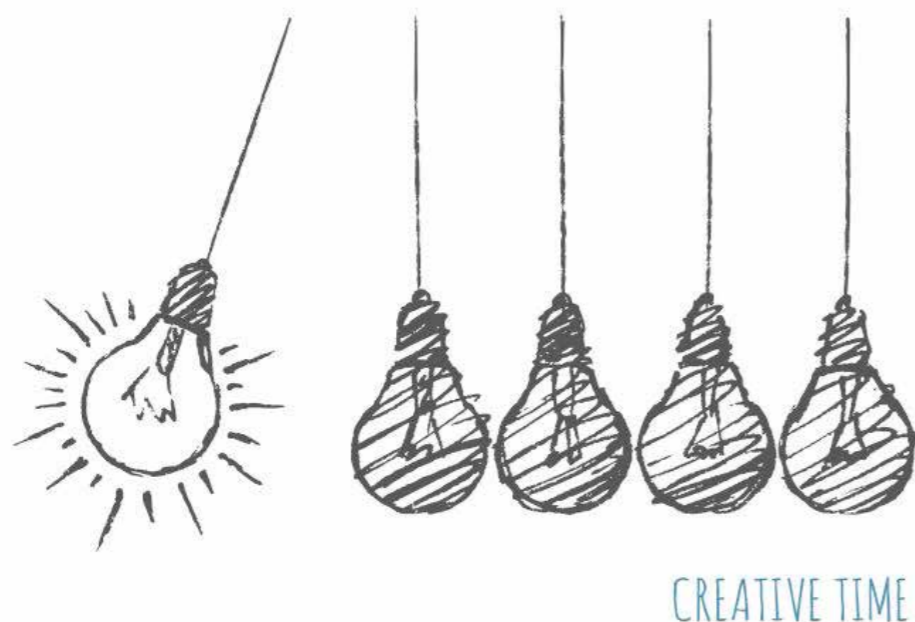
Tutti i documenti relativi al bando possono essere trovati a questo [collegamento](#). Informazioni utili si trovano nel [Manuale](#).

Le proposte devono essere inviate attraverso il sistema elettronico di sottomissione Horizon 2020, disponibile al [collegamento](#).



PREMI

Intellectual Property Award 2019



Il Ministero dello Sviluppo Economico organizza, tramite la Direzione Generale per la lotta alla Contraffazione Ufficio Italiano Brevetti e Marchi in collaborazione con NETVAL, il concorso **“Intellectual Property Award 2019”**.

La selezione è finalizzata ad incentivare l'innovazione e valorizzare la creatività degli inventori delle Università italiane, enti pubblici di ricerca nazionali ed Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (IRCCS), che usano le loro capacità tecniche, scientifiche e intellettuali per dare un reale contributo al progresso tecnologico e alla crescita economica, migliorando così la vita quotidiana.

Per questa prima edizione saranno oggetto del concorso le **invenzioni industriali risultanti dalle schede brevettuali** presenti sulla piattaforma *Knowledgshare* alla data del **31 marzo 2019** e appartenenti alle seguenti categorie:

- ICT, intelligenza artificiale, IoT, big data, logistica e costruzioni
- life science, compresi dispositivi medicali e chimica

Le candidature dovranno essere inoltrate via pec entro e non oltre le ore 24:00 **del 10 aprile 2019 come previsto dal bando in allegato**

La versione integrale del concorso è disponibile al seguente link:

[Intellectual Property award 2019](#)

Fonte: MiSE



Premio PA sostenibile

FPA lancia in collaborazione con ASviS la seconda edizione del “Premio PA sostenibile. 100 progetti per raggiungere gli obiettivi dell’Agenda 2030”: da oggi e fino al 12 aprile prossimo è possibile presentare la propria candidatura all’iniziativa

Raccogliere i migliori progetti e prodotti che sposino *l’utopia sostenibile* e possano aiutare l’Italia, e in particolare i singoli territori, ad affrontare le tante debolezze dell’attuale modello di sviluppo, scegliendo un sentiero di crescita sostenibile da percorrere fino e oltre il 2030. Con questo obiettivo FPA lancia in collaborazione con ASviS la seconda edizione del **“Premio PA sostenibile. 100 progetti per raggiungere gli obiettivi dell’Agenda 2030”**: da oggi e fino al 12 aprile prossimo (ore 17) è possibile presentare la propria candidatura all’iniziativa, che è promossa all’interno della Manifestazione FORUM PA 2019 (14 – 16 maggio). La convinzione che sta alla base dell’iniziativa è che la costante ricerca di innovazione da parte delle amministrazioni centrali e locali, ma anche da parte di associazioni e start up, sia una strada irrinunciabile per assicurare benessere e sviluppo alle comunità.

Per conoscere tutti i dettagli sul Premio (chi può partecipare, con quale tipo di soluzioni, in quali ambiti, etc) ecco il [Regolamento della call](#)

Per partecipare è necessario compilare questo [form di candidatura](#)

Non potranno aderire all’iniziativa le 100 soluzioni più innovative premiate nell’edizione 2018.

Leggi l’[Informativa Privacy](#)

Le soluzioni candidate saranno pubblicate sul sito www.forumpachallenge.it

EVENTI



Industry Strategy Symposium (ISS Europe)

Leveraging European Ecosystems for Digital Innovation

Milano, 31 Marzo - 2 Aprile 2019 / Excelsior Hotel Gallia

I leader europei della produzione elettronica si riuniranno al [SEMI Industry Strategy Symposium](#) (ISS Europe) che si terrà a **Milano dal 31 marzo al 2 aprile 2019**.

Quest'anno, ISS Europe esaminerà come l'Europa può sfruttare appieno il potenziale dell'**innovazione digitale** attraverso collaborazioni tra le comunità dell'elettronica, dei componenti e dei sistemi, coinvolgendo aziende di ogni dimensione fino a ricercatori ed accademici.

Organizzato da SEMI Europe, ISS Europe è l'evento business faro della durata di tre giorni che vede riuniti i maggiori analisti, ricercatori, economisti ed esperti di tecnologie per avere una visione critica delle forze che modellano la filiera produttiva dell'elettronica.

Tra le organizzazioni di punta presenti a ISS Europe 2019 figurano **Accenture, ASML, sentronics metrology GmbH, Roland Berger, Synopsis, BMW, Siemens Healthcare, Schneider Electric, Robert Bosch GmbH, University of Eindhoven, DG Connect and Cadence**.

L'evento ospiterà il dibattito "**Trarre vantaggio dagli stakeholder privati, di impresa e pubblici per espandere l'ecosistema europeo dei semiconduttori**" e una cerimonia di apertura di networking per entrare in contatto con gli altri dirigenti. Alla cena di gala SEMI annuncerà il premio European Award 2018 a chi ha contribuito in maniera significativa all'industria europea dei semiconduttori, dei microsistemi, del fotovoltaico e dei display.

Per maggiori informazioni: <http://www1.semi.org/eu/iss-europe>

Per registrarsi: <http://www1.semi.org/eu/iss-europe-registration>



AI FORUM

Intelligenza Artificiale per le imprese

Milano, 12 Aprile 2019 / Palazzo Mezzanotte

Nasce la prima edizione del Forum italiano sull'intelligenza artificiale. Un appuntamento che vuol diventare il più grande e significativo evento dedicato alle soluzioni AI per le imprese. Ideato e promosso dall'Associazione Italiana per l'Intelligenza Artificiale, con più di 1.000 associati, dal 1988 AIxIA è l'organismo più autorevole in Italia a presidiare questi temi.

AI Forum è un appuntamento annuale, dove fare il punto sull'evoluzione tecnologica guidata dalla Intelligenza Artificiale e promuovere il suo sviluppo grazie alla sua applicazione nelle aziende in Italia.

Per maggiori informazioni visitare il sito [AIForum](#).





Raw Materials Summit #RMSummit2019

Berlino, 20-22 Maggio 2019 - RADISSON BLU HOTEL

Il Summit delle materie prime, l'evento principale organizzato dall'EIT RawMaterials, si svolgerà dal 20 al 22 maggio a Berlino, in Germania.

EIT RawMaterials, avviato e finanziato dall'EIT (Istituto europeo di innovazione e tecnologia), organismo dell'Unione europea, è il più grande consorzio nel settore delle materie prime in tutto il mondo. La sua visione è quella di sviluppare le materie prime in una forza importante per l'Europa. La sua missione è quella di consentire la competitività sostenibile del settore europeo dei minerali, dei metalli e dei materiali lungo la catena del valore guidando l'innovazione, l'istruzione e l'imprenditorialità.

EIT RawMaterials riunisce oltre 120 partner principali e associati e oltre 190 partner di progetto provenienti da industrie leader, università, organizzazioni di ricerca e tecnologia di oltre 20 paesi dell'UE. I partner di EIT RawMaterials sono attivi attraverso l'intera catena del valore delle materie prime; dall'esplorazione, estrazione e lavorazione dei minerali alla sostituzione, al riciclaggio e all'economia circolare. Collaborano alla ricerca di nuove soluzioni innovative per garantire forniture e migliorare il settore delle materie prime in Europa.

Il vertice riunirà esperti provenienti dall'Europa e dal resto del mondo per discutere di innovazione e nuove tecnologie che coprono l'intera catena del valore delle materie prime. Saranno affrontati gli argomenti più rilevanti nel settore delle materie prime, come le strategie riguardanti l'approvvigionamento e l'accesso alle materie prime, la competitività industriale europea e la capacità di innovazione, nonché l'imprenditorialità e l'innovazione nell'istruzione.

Il summit offrirà a tutti i partecipanti un'opportunità unica per comprendere il posizionamento dell'UE in merito alla transizione energetica e l'impatto che ciò avrà sull'approvvigionamento e le politiche delle materie prime.

Il Summit delle materie prime 2019 includerà le note chiave di relatori di spicco del settore delle materie prime, rappresentanti della Commissione UE, imprenditori di alto profilo e investitori startup. Oltre ai discorsi programmatici, si terranno una serie di sessioni parallele.

Al forum di venture, le startup mostreranno e pubblicheranno le loro idee ai potenziali investitori e verranno presentati programmi innovativi nel campo dell'istruzione. Connettere l'innovazione nel settore delle materie prime

Il Summit delle materie prime 2019 includerà le note chiave di relatori di spicco del settore delle materie prime, rappresentanti della Commissione europea, imprenditori e investitori startup. Oltre ai discorsi programmatici, si svolgeranno una serie di sessioni parallele sui seguenti argomenti:

Risorse: valutazione e disponibilità delle risorse, tecnologie di esplorazione innovative

Estrazione profonda e intelligente: attività mineraria in condizioni estreme, estrazione in acque profonde, nuove tecnologie per l'estrazione mineraria

Lavorazione dei minerali e riciclaggio dei materiali: aumento di risorse, energia ed efficienza idrica durante il trattamento delle materie prime

Materiali avanzati - Fattori abilitanti per l'innovazione dirompente: design leggero, produzione additiva, progettazione di nuove leghe

Materiali per la mobilità futura: sfide per le materie prime e nuovi materiali per la mobilità futura, comprese batterie e magneti

Città ed efficienza delle risorse: mineraria urbana e di discarica, analisi del flusso dei materiali, economia circolare

Per registrarsi, visitare il sito [Raw Materials Summit 2019](http://www.eitrawmaterials.com)

BIT

Sede legale

Via Don Bosco, 11
06121 - Perugia (PG)
Tel. 075 56811
Fax. 075 5722454
email: svilpg@svilupumbria.it
email certificata: svilupumbria@legalmail.it

Unità locale di Terni

Strada delle Campore, 13
05100 Terni (TR)
Tel. 0744 58542
Fax. 0744 58544

Unità locale di Foligno

Via Andrea Vici 28
06034 Foligno (PG)
Tel: 0742 / 32681
Fax: 0742 / 32682



www.sviluppumbria.it